

Intervento del Professor Riccardo Vozza per l'inaugurazione del Centro di Ecografia "Giorgio Zerbi"

Dopo vent'anni di attività nel campo dell'assistenza ai malati, l'Associazione pro ammalati "Francesco Vozza" si è impegnata per la prima volta nel sostegno al nostro Ospedale anche con l'acquisizione di un avanzato strumento diagnostico. La nostra attenzione si è concentrata su di un servizio di primaria importanza come quello di Ecografia che, per l'inadeguatezza della strumentazione e le angustie di spazio, versava in difficili situazioni operative a fronte delle crescenti richieste di prestazioni, sia interne che esterne.

La possibilità di un concreto intervento in questo campo ci è stata offerta dal generoso lascito affidatoci dal dottor Giorgio Zerbi, che intendeva in tal modo manifestare la propria riconoscenza verso l'Associazione Vozza e i suoi volontari, di cui era grande amico.

Abbiamo così potuto sovvenzionare non solo l'acquisizione di una sofisticata strumentazione, ma anche la sua collocazione in un'adeguata situazione ambientale, permettendo all'Ospedale di valorizzare una procedura diagnostica sempre più richiesta. Nel ricordo del dottor Zerbi inauguriamo oggi un'opera che si inquadra nella tradizione che, per secoli, ha visto impegnare la generosità dei milanesi nel sostegno degli ospedali pubblici della loro città. Questo spirito di servizio che, per varie ragioni, si era attenuato negli ultimi anni, si ripropone per il tramite di un'associazione di volontariato che esprime in modo diverso, ma ugualmente importante, la partecipazione attiva dei cittadini all'assistenza dei malati più bisognosi. Siamo felici e onorati di condividere oggi

"**A**bbiamo imparato ad aiutare". Con queste tre parole, il fondatore di questa Associazione, mio fratello Riccardo, presentava il suo lavoro e quello dei volontari nel corso della inaugurazione del nuovo Centro di Ecografia donato all'Ospedale Fatebenefratelli.

Non dev'essere stato né breve né facile l'apprendimento di un mestiere insieme alla costruzione di un'organizzazione nel corso di vent'anni. È dunque con grande rispetto e altrettanta umiltà che offro la mia direzione al periodico della Vozza "Nel nome di Francesco". Con questo impegno so di compiere il primo passo nel volontariato. Un mondo nuovo che rappresenta la speranza per un futuro che potrebbe essere migliore dopo i disastri del Novecento e il pauroso avvio del nuovo secolo.

Giorgio Vozza

Nuovo direttore responsabile

Come tanti di voi, come tutti quelli che si sono accostati a un lavoro gratuito e solidale, so di non sapere. Posso offrire qualche decennio di esperienza nella gestione d'impresa, praticata in aziende private, pubbliche e cooperative. Conosco la comunicazione, ma so poco di assistenza e di sanità. Sono però convinto che gli ospedali non sono solo delle aziende e che le città e le nazioni sono sistemi sociali, comunità di donne e di uomini, non imprese.

So anche che per formare gruppi e poi associazioni bisogna "fare insieme", e che per riuscire non bastano bravi solisti e tecnici sapienti, ma individui concreti e appassionati che credono in quello che fanno.

Chiunque abbia passato anche un solo giorno ricoverato in un ospedale non dimentica il dolore e la cura, ma serba anche l'impronta di ogni gesto gentile: un sorso d'acqua, un saluto e uno sguardo amico, l'appoggio per scendere dal letto. È la banalità del bene, forse l'unico legame non mercantile che ha civilizzato l'umanità.

La maggior parte delle persone guarda con stupore, ammirazione, e non senza perplessità chi sceglie un lavoro e dona tempo, energia e intelligenza senza finalità economiche. Il grande esercito senza bandiere dei volontari - in Italia sono 4 milioni - dimostra che si può vivere una vita di soddisfazione non asservita a vantaggi, a complicità, a futilità, ma addirittura senza interessi materiali, per puro spirito di servizio. Potremmo dire per amore.

Giorgio Vozza

Giorgio Vozza ha 61 anni. Ha studiato a Parma, ma vive a Milano dal 1962, dove ha lavorato nel marketing, nella pubblicità e nell'editoria. Ha scelto poi la cooperazione, dove a partire dal 1973 ha svolto ruoli dirigenziali in Lombardia, Emilia e Toscana. Ha due figlie e due nipoti, tutte femmine. Lisa, la più grande, aiuta l'Associazione. Ama la montagna e fa molti chilometri in bici.

Azienda Ospedaliera
Fatebenefratelli Oftalmico
CENTRO DI ECOGRAFIA "GIORGIO ZERBI"



DONO DELL'ASSOCIAZIONE
PRO AMMALATI
"FRANCESCO VOZZA" ONLUS

Milano, 12 maggio 2004

con tanti ospiti quello che per noi è un evento che premia il lavoro silenzioso dei volontari, che si adoperano ogni giorno per far sì che nessuno si senta più solo nel nostro Ospedale.

Riccardo Vozza
12 maggio 2004

Due distese ali bianche

accoglievano mercoledì 12 maggio 2004 i visitatori dell'Ospedale Fatebenefratelli che entravano dall'ingresso principale di corso di Porta Nuova. Erano i duecento volontari che formavano un lungo corridoio bianco per accompagnare amici dell'Associazione e Autorità dall'ingresso sino alla Direzione sanitaria al primo piano.

Qui, alla presenza del presidente della Regione Lombardia, on. Roberto Formigoni, del dottor Roberto Testa, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e Oftalmico, del prof. Riccardo Vozza, primario emerito del Fatebene e presidente dell'Associazione "Francesco Vozza", degli eredi del dottor Giorgio Zerbi, di mons. Erminio De Scalzi, Vicario del Cardinale per la Città di Milano, e di altre Autorità, si è tenuta la conferenza stampa, primo appuntamento della splendida giornata dedicata all'inaugurazione del nuovo Centro di Ecografia "Giorgio Zerbi" realizzato dall'Associazione Vozza grazie al generoso lascito del dottor Giorgio Zerbi, industriale milanese scomparso nel 2001, e donato dall'Associazione Vozza all'Ospedale Fatebenefratelli.

Oltre ai principali organi di stampa, erano presenti RAI 3, Telety, Antenna 3, Telegenova, che nei TG della giornata hanno dedicato grande spazio all'avvenimento.

I giornali hanno parlato in diversi articoli del nostro evento, mettendo in risalto soprattutto la collaborazione tra pubblico e privato: il lascito di 500.000 Euro del dottor Giorgio Zerbi all'Associazione Francesco Vozza, impiegato per la realizzazione di una nuova Unità di Ecografia all'interno della divisione di Medicina 1 del Fatebenefratelli, compreso l'acquisto di un modernissimo ecografo che rappresenta quanto di meglio oggi offre la tecnologia in questo campo. La macchina permette infatti un'ampia gamma di prestazioni diagnostiche e di intervento, in particolare in area gastroenterologica ed epatologica.

Oltre all'acquisto delle apparecchiature, l'Associazione ha curato i lavori di ristrutturazione dei locali, delle sale visita e dia-



Ecco la fotocronaca dei momenti più importanti della giornata



Si avvicina l'ora dell'inaugurazione del nuovo Centro di Ecografia "Giorgio Zerbi". I quasi duecento volontari della Vozza si apprestano a ricevere con tutti gli onori amici, parenti, autorità: formeranno due ali bianche per accompagnarli prima nei locali della Direzione Sanitaria per la conferenza stampa, poi al nuovo Centro ecografico – nel palazzo delle Medicine – e infine al rinfresco sotto i portici.

"Siete stati meravigliosi!", ha scritto il professor Riccardo Vozza la sera del 12 Maggio 2004 in una lettera aperta a tutti i Volontari. Vero che è bello il cortile del "nostro" Fatebene senza macchine?!



Scortato da due ali di Volontari, l'On. Roberto Formigoni si avvia in Direzione Sanitaria per la conferenza stampa; alla sua sinistra il nostro presidente professor Riccardo Vozza e il Direttore Sanitario dottor Oscar Di Marino; alla sua destra la responsabile dei volontari Marilena Rambaldini. La conferenza stampa è stata organizzata da Rita Larocca di Transferase, che ringraziamo.



Facciamo conoscenza con il nuovo Direttore Responsabile del nostro periodico: Giorgio Vozza, fratello del presidente prof. Riccardo che vediamo in secondo piano conversare amabilmente con la signora Lina Zerbi nel cortile del FBF.

Giorgio Vozza, che firma per la prima volta questo numero del periodico "Nel nome di Francesco", sostituisce il dottor Ettore Frangipane, che per tanti anni ha svolto questo incarico e che ora ringraziamo anche da queste pagine per la sua preziosa collaborazione.



gnosi, della reception, della sala di attesa e dei bagni; ha inoltre procurato tutto l'arredo necessario, dai mobili ai letti muniti di particolari apparecchiature per la loro regolazione, alla rete informatica in grado di dialogare con le nuove macchine e con la rete dell'ospedale.

La sala era gremitissima e l'emozione grande, soprattutto quando il Governatore Formigoni per conto dell'Ospedale ha consegnato una targa di riconoscimento al prof. Riccardo Vozza e quando poi lo stesso prof. Vozza ha consegnato una targa alla memoria del dottor Giorgio Zerbi alla cognata, signora Lina Zerbi, visibilmente commossa.

Dopo i discorsi ufficiali ci siamo trasferiti nella nuova Unità di Ecografia dove il Governatore e la signora Zerbi hanno tagliato il nastro (verde e azzurro, i colori dell'associazione), il Vescovo mons. Ermínio De Scalzi ha recitato un'apposita preghiera e benedetto i nuovi locali, ricordando nella preghiera anche tutti i malati ricoverati al Fatebenefratelli. "Le persone che qui verranno per farsi curare - ha pregato Mons. De Scalzi - trovino sempre, oltre alla professionalità dei medici e del personale ospedaliero, il sorriso dei volontari che, accogliendoli con amore, ricordino a se stessi e alle persone assistite che Tu sei stato il primo vero grande Amore". La signora Zerbi ha scoperto poi una targa - all'interno del nuovo centro di ecografia - in ricordo dell'evento.

È seguita la visita ai nuovi locali e alle nuove apparecchiature, guidata dal dottor Franco Borzio - responsabile del Nuovo Centro di Ecografia "Giorgio Zerbi" - che ha fornito esaurienti chiarimenti e informazioni tecniche.

Un ricco rinfresco ha concluso la splendida giornata di sole. Il rinfresco è stato allestito sotto i portici del cortile dell'Ospedale, che per l'occasione era sgombro da auto (quant'è bello, ha commentato qualcuno, se fosse sempre così ...).

La festa è stata grande, la gioia dei volontari per aver dato ancora una volta qualcosa di utile al Fatebene è stata immensa; e certamente a festeggiare con noi - da lassù - tanti nostri amici, stretti attorno a Francesco Vozza e a Giorgio Zerbi.

Raffaele Pasqualotto



Inizia la conferenza stampa, presenti molte testate giornalistiche e televisive; il dottor Roberto Testa, direttore generale del Fatebenefratelli - e quindi padron di casa - rivolge un saluto alle autorità presenti, ai volontari e agli amici e benefattori dell'Associazione, oltre che al personale ospedaliero che gremiva ogni ordine di posti, anche sulla balconata, la vecchia casa delle mai dimenticate Suore di Maria Bambina, rappresentate in sala dalla carissima Suor Carla Bonaita con una sua consorella.



Nella suggestiva immagine dell'amico fotografo e regista Livio Mazzotti (tutto il servizio fotografico è suo: grazie, grazie carissimo Livio!) una bella foto della Direzione Sanitaria, gremita di volontari e amici, oltre che di molti medici.



Il Presidente dell'associazione prof. Riccardo Vozza illustra ai presenti l'attività dell'Associazione e le ragioni che ci hanno spinto a destinare il cospicuo lascito del dottor Giorgio Zerbi alla realizzazione del nuovo Centro di Ecografia. "Sono oltre duecento - ha aggiunto - i volontari che ogni giorno prestano il loro servizio in questi reparti: oltre trentamila sono le ore prestate gratuitamente nell'ultimo anno a sostegno dei più deboli, perché si possano sentire un po' meno soli".

Una giornata di sole

Mercoledì 12 maggio tutti i giornali aprivano le loro edizioni sull'ultimo orrore della guerra in Iraq: un video, diffuso via Internet, mostrava la decapitazione di un civile americano tenuto prigioniero. È da molte settimane che tv e giornali non ci mostrano che brutti spettacoli. Dovere di cronaca, d'accordo, ma questo significa che la realtà che ci circonda è fatta di molte ombre e che le buone notizie, quelle che ci rallegrano, hanno poco spazio. Cerchiamo dunque, come Dione, le giornate di sole in questa piovaska primavera.

Ore 11, all'Ospedale Fatebenefratelli.

I volontari dell'Associazione Vozza sono chiamati al servizio d'ordine per l'inaugurazione del nuovo Centro Ecografico. Per sottolineare questa collaborazione tra pubblico e associazioni di volontariato presenza alla cerimonia il Governatore della Lombardia, Roberto Formigoni.

Che spettacolo: un plotone di oltre un centinaio di volontari, camice fresco di bucato e ben stirato, sotto l'attenta regia del "sergente Antonella", si schiera ad ala per il passaggio delle autorità. Sono con loro, in questo magnifico esercito in divisa bianca che bene si armonizza con il sale e pepe (più sale che pepe) dei capelli di questi giovanotti e giovanotte che quotidianamente offrono con un sorriso cura e assistenza ai malati dell'ospedale, ma che soprattutto praticano il dialogo, oggi indicato dalle più aggiornate teorie scientifiche, alla base della "buona cura" moderna.

Poi tutti nella sala per la conferenza stampa, dove si consuma l'ufficialità della cerimonia. L'evento è importante per le istituzioni sanitarie milanesi, ma ha una caratteristica peculiare.

Un gran galantuomo, Giorgio Zerbi, lascia nel suo testamento una generosa donazione all'Associazione Vozza di cui gli è certamente nota sia la missione che il territorio in cui la svolge (l'ospedale Fatebenefratelli).

L'Associazione, di concerto con la Direzione dell'Ospedale, identifica in un nuovo Centro di Ecografia il servizio in cui concretizzare il lascito. L'Associazione ne cura personalmente la ristrutturazione dei locali, acquista gli arredi, le varie apparecchiature mediche e la strumentazione ecografica che rappresenta quanto di meglio oggi il mercato tecnologico mette a disposizione.

È il Direttore Generale del Fatebenefratelli, Roberto Testa, a ricordare nel suo discorso il lungo elenco di benefattori che fin dalla fondazione hanno fatto lasciti diretti all'Ospedale.

Ma è questa la peculiarità: oggi una donazione a un ospedale arriva non direttamente, ma tramite una struttura di volontariato. Un segno dei tempi? Un retaggio della crisi del passato decennio?

Tant'è che oggi l'ospedale Fatebenefratelli annovera un Servizio di Ecografia in grado di offrire prestazioni di grande qualità per i propri cittadini-utenti e che la volontà di Giorgio Zerbi è stata pienamente adempiuta. E questa soddisfazione da "missione compiuta" non traspare soltanto dalle parole di Riccardo Vozza che ha l'encomiabile merito di aver trasformato un suo personale dolore in un positivo patrimonio collettivo, ma anche dallo sguardo dei Benefattori che fanno bella mostra ai lati della sala conferenze. Per un momento mi pare che il cipiglio di questi severi signori in redingote e di queste austere signore in crinolina e cuffietta si sia addolcito in un sorriso.

Ed esco, contento di esserci stato.

Arrigo Frisoni



Parla il presidente della Regione Lombardia, On. Roberto Formigoni. Ha parole di elogio e di ammirazione per quanto fanno tutti i giorni i volontari e sottolinea soprattutto la lungimirante attività di trasporto e di assistenza domiciliare dei malati. Esprime poi grandissima ammirazione per l'iniziativa di aver donato al Fatebenefratelli questo nuovo Centro di Ecografia. Il Governatore, con la sua presenza, ha fatto un grande regalo anche alla nostra Associazione: era tornato nella notte da una missione in Africa, ma non ha voluto mancare all'appuntamento con la nostra inaugurazione.



Il professor Riccardo Vozza, tra i calorosi applausi dei presenti, consegna una targa a ricordo dell'evento alla signora Lina Zerbi, cognata del donatore dottor Giorgio Zerbi; il marito dottor Mario Zerbi, fratello di Giorgio, non ha potuto presenziare per ragioni di salute. Subito dopo le due volontarie più giovani del gruppo - Samuela e Marilisa - hanno consegnato alla signora Zerbi un variopinto mazzo di fiori.



Il dottor Franco Borzio, responsabile del nuovo Centro di Ecografia "Giorgio Zerbi", premia a nome dell'associazione Vozza la volontaria Angela Rivero. Angela - visibilmente commossa - è con noi dal 1986 e dal 2000 presta la sua opera proprio nel reparto di Ecografia con il dottor Borzio e la sua assistente, signora Marinella Rossi, per cinque giorni alla settimana. Brava "zia Angela" e tanti cari auguri!



Mons. Erminio De Scalzi, abate di Sant'Ambrogio e Vescovo ausiliare per la città di Milano del cardinal Dionigi Tettamanzi, si avvia a benedire il nuovo Centro e vuole vicino a sé anche la signora Lina Zerbi. A porgere il vassoio con le forbici per il taglio del nastro Camilla (a sinistra in primo piano), un'altra tra le giovanissime volontarie della Vozza.



Mons. Erminio De Scalzi legge la preghiera di benedizione: "Benedici, Signore, questo nuovo Centro di Ecografia. I malati che qui verranno per farsi curare trovino sempre, oltre alla professionalità di medici e infermieri, il sorriso dei volontari che, nel Tuo nome, li faccia sentire un po' meno soli".



Sotto il flash dei fotografi e dei cineoperatori il presidente della Regione Lombardia On. Roberto Formigoni e la signora Lina Zerbi tagliano il nastro del nuovo Centro intitolato al dottor Giorgio Zerbi. Il nastro porta gli stessi colori dell'Associazione: verde e azzurro, i colori che ogni Volontario porta fissati sul taschino del proprio camice, a simboleggiare che si opera in terra con uno sguardo al cielo.

Innamorato dei grandi silenzi e della natura



Il dottor Giorgio Zerbi è nato a Seveso San Pietro, in provincia di Milano, l'11 settembre 1915, ed è morto a Milano al Fatebenefratelli il 6 dicembre 2001.

Ha lasciato parte della sua eredità all'Associazione Vozza, grazie agli auspici, all'amicizia ed alla collaborazione professionale di altri due nostri amici: il dottor Giorgio Lizani (purtroppo scomparso da nove anni) e il notaio dottor Pasquale Lebano.

Non abbiamo molte notizie di questo nostro grande mecenate: "Un uomo schivo e sorridente, innamorato dei grandi silenzi e della natura, assiduo frequentatore degli spazi deserti del sud del Marocco, dove spesso si recava per lunghi periodi". Così lo descrive in un'intervista pubblicata sul numero di giugno 2003 del nostro periodico il notaio Lebano.

E aggiunge: "Industriale affermato nell'industria tecnologica ha lavorato nel settore per lunghissimi anni assieme al fratello Mario, creando un'azienda di primaria importanza. Né Giorgio Zerbi, né il fratello hanno avuto eredi diretti e quindi l'azienda è stata liquidata".

"Proprio per queste circostanze, conclude il dottor Lebano, la mancanza di eredi e la notevole liquidità, si pensò di distribuire l'eredità per scopi benefici: ne parlammo e scegliemmo delle associazioni che per l'impegno concreto nel campo della sanità parvero al dottor Zerbi le più significative".

Tra cui la nostra. Grazie dottor Giorgio Zerbi per aver avuto fiducia in noi: l'inaugurazione del 12 maggio riteniamo dovrebbe averle confermato che era ben riposta.



La signora Lina Zerbi, particolarmente emozionata, ha appena scoperto la targa posta all'ingresso del nuovo Centro di Ecografia intitolato alla memoria del cognato. La targa, qui scoperta, è riprodotta a pagina 2, all'interno dell'editoriale del presidente.



E siccome tutti i Salmi finiscono in Gloria, ecco l'immagine dei volontari che giustamente partecipano al rinfresco offerto sotto i portici del cortile dell'Ospedale, davanti all'Ufficio Tecnico. (A proposito: grazie, caro architetto lamele, per tutta la sua preziosa collaborazione nell'averci seguito nella realizzazione di quest'opera e nell'aver diretto con saggezza tutti i lavori!).



Il vicepresidente Raffaele Pasqualotto – ora finalmente sereno (è stato il cerimoniere dell'intera giornata e, dopo qualche notte in bianco, ora può dirsi soddisfatto ...) – accompagna la signora Lina Zerbi all'uscita, seguita dalla segretaria del dottor Giorgio Zerbi, signora Camilla Provasi, e dal nipote, Filippo D'Orsi.

La signora Lina Zerbi ci scrive...

Pensavo sarebbe stata la solita cerimonia di inaugurazione, con atteggiamenti più di circostanza che di affetto o gratitudine; poi, quando sono arrivata nell'ingresso dell'Ospedale Fatebenefratelli, da dietro la porta di vetro ho visto una nuvola di camici bianchi e la mia prima domanda è stata: "Ma cosa sta succedendo in cortile?!" Grande è stata l'emozione nello scoprire che tutti erano lì per l'inaugurazione del nuovo Centro di Ecografia intestato a mio cognato Giorgio e che tutti i camici bianchi erano volontari dell'Associazione Vozza.

Cortesìa e gentilezza sono state il filo conduttore di tutta la cerimonia, il calore nello stringere la mano a tutti coloro che mi avvicinavano e mi sorridevano: sarà qualcosa che porterò sempre con me.

La signora Marilena Lizzani, mia unica referente fino a quel momento, unitamente al signor Raffaele Pasqualotto, mi hanno accompagnato durante tutto il percorso della cerimonia, l'incontro con il Prof. Riccardo Vozza e il Dott. Roberto Testa, la presentazione al Presidente Roberto Formigoni e a Mons. Erminio De Scalzi durante la conferenza stampa. Tutto è avvenuto con grande cordialità, che mi ha aiutata a sentirmi a mio agio durante la consegna della targa e al taglio del nastro, momenti per me di grande emozione.

Desidero con queste righe ringraziare tutti i volontari dell'Associazione "Francesco Vozza" per l'affetto con cui sono stata accolta, emozionata nel rappresentare mio cognato Giorgio, grazie al quale è stato possibile realizzare questa preziosa opera. Il mio unico rammarico è stato di non avere avuto al mio fianco mio marito Mario, purtroppo invalido da cinque anni, il quale sarebbe stato sicuramente felice e orgoglioso, come me, di vedere ciò che è stato possibile realizzare con il dono di suo fratello.

Lina Zerbi

Il saluto del Cardinale Tettamanzi

Chiarissimo Professor Riccardo Vozza,

La ringrazio per la Sua cortese lettera del 18 marzo scorso e con la presente desidero assicurare un particolare ricordo nella preghiera per Lei e per tutti i Suoi cari.

Per quanto riguarda l'invito all'inaugurazione della nuova Unità di Ecografia dedicata al dottor Giorgio Zerbi e prevista per il prossimo 12 maggio, purtroppo devo confermarLe che non potrò essere presente a causa di precedenti impegni pastorali.

Fiducioso nella Sua comprensione, La saluto con viva cordialità.

+ Dionigi Tettamanzi
Card. Arcivescovo

Ecco mister Ecografo...



Ecco nella foto l'ormai famoso nuovo ecografo di cui è stato dotato il nuovo Centro diretto dal dottor Franco Borzio, che vediamo in azione per un esame a una paziente; alle sue spalle la sua assistente Marinella Rossi e alla sua destra la nostra volontaria Angela Rivero.

L'apparecchiatura (modello TechnosMPX - Xtended performance) è stata fornita dalla società ESAOTE SpA di Genova.



Un aiuto prezioso!

Non è una volontaria, la signora alla scrivania, ma una nostra amica: Giuliana Luciani, segretaria del direttore generale dottor Roberto Testa, in servizio al Fatebene dal 1987.

Giuliana ha collaborato molto con noi nell'organizzazione dell'evento del 12 maggio 2004, per l'inaugurazione della nuovo Centro di Ecografia "Giorgio Zerbi". Grazie, cara Giuliana, per la tua preziosa collaborazione.

Trentamila ore all'anno

Nel suo discorso durante la conferenza stampa, il prof. Riccardo Vozza ha tra l'altro ricordato che i volontari prestano qualcosa come oltre 30.000 ore di servizio all'anno. Ecco come si arriva a questa cifra (i dati si riferiscono all'anno 2003):

Reparto	Numero volontari	Presenze
Ambulatori	24	1.020
Cardiologia	7	255
Chirurgia I e II	13	602
Chirurgia plastica	4	222
Oftalmico	2	56
Fisioterapia riabilitativa	10	257
Medicina I	19	523
Medicina d'urgenza	6	188
Neurochirurgia	12	551
Oncologia	7	178
Ortopedia	12	142
Otorino	11	486
Dialisi	4	40
Urologia	5	139
Pediatria	12	257
Pneumologia	15	654
Pronto soccorso	45	1.201
Servizi generali	23	1.613
TOTALE	231	8.384
Media di 4 ore per ogni presenza	Totale ore	33.536

Un grazie sincero!!!

Approfitto dello spazio concessomi su questo periodico per esprimere alcuni pensieri che avrei voluto esternare a voce durante la manifestazione dell'inaugurazione del Centro di Ecografia "Giorgio Zerbi".

In quanto principale utilizzatore delle nuove apparecchiature ecografiche e delle strutture appositamente approntate per il loro impiego, mi sento l'involontario e indiretto beneficiario di tutto questo; sento pertanto il dovere di esprimere la mia personale gratitudine.

Mi associo innanzi tutto al coro di ringraziamenti alla famiglia Zerbi che già sono stati espressi dalla dirigenza del nostro ospedale e dalle autorità intervenute alla cerimonia d'inaugurazione.

Un grazie che vuole abbracciare l'associazione Vozza tutta, per aver scelto di investire il lascito Zerbi nel settore ecografico che mi vede impegnato in prima persona; un grazie sincero naturalmente va al presidente dell'associazione, il prof. Vozza, che non solo ha condiviso questa scelta, ma ne ha delineato con fermezza i contenuti; un grazie a tutti coloro che nell'ambito dell'associazione si sono impegnati in prima persona per la realizzazione del centro di ecografia; ma consentitemi un grazie particolare a una persona che mi è particolarmente cara, a colei che noi tutti conosciamo come "l'Angela", come lei ama farsi chiamare, senza tanti fronzoli; perché l'Angela, che noi tutti abbiamo imparato ad apprezzare per le straordinarie doti di umanità e per la grande disponibilità e generosità d'animo, è stata la prima ispiratrice di questa iniziativa, non facendo altro che raccogliere il senso di disagio di noi medici del settore di ecografia del dipartimento di medicina, che spesso lamentavamo l'inadeguatezza delle apparecchiature ed esprimevamo il nostro senso di frustrazione, che ci derivava dalla consapevolezza dell'inadeguatezza della nostra attività nel far fronte alle richieste di una moderna diagnostica. Ebbene, Angela ha trasmesso con talmente tanta forza questi nostri sentimenti all'interno dell'associazione, che nella stessa si è cominciato a considerare l'opportunità di indirizzare in questo settore parte delle disponibilità dell'associazione; il seguito è naturalmente davanti agli occhi di tutti. Grazie di cuore, Angela.

Perché la scelta del settore ecografico?

- Perché esso rappresenta un ambito operativo trasversale all'interno dell'ospedale, realizzando diagnostica in molte aree specialistiche mediche e chirurgiche.

- Perché è un settore nel quale nel nostro ospedale la strumentazione era assolutamente inidonea a mantenere il passo con le moderne tecnologie emerse negli ultimi anni.

- Per il crescente impatto diagnostico di questa metodica in vari ambiti di una moderna medicina.

- Perché la domanda di prestazioni ecografiche di eccellenza è in continua crescita.

Ma non devono essere dimenticati anche alcuni fattori contingenti, quali il fatto, ad esempio, che esistessero nel nostro ospedale potenzialità operative umane consolidate e, non da ultimo, il fatto che l'intervento programmato fosse alla portata delle disponibilità economiche messe in campo.

A questo punto, perché la scelta del nostro settore ecografico?

Perché il nostro settore del dipartimento di medicina è da tempo un importante punto di riferimento nella diagnostica ecografica e soprattutto dell'ecografia interventistica, non solo nel nostro ospedale ma anche per numerosi centri ospedalieri lombardi. Mi riferisco in particolare alla diagnostica in ambito epatologico e gastroenterologico. Insieme con gli altri colleghi che operano nel settore di ecografia del dipartimento di medicina, dr. G. Bigatti, dott.ssa V. Piepoli e dr. M. Sala, effettuiamo esami ecografici sia per i pazienti ricoverati, sia per pazienti esterni, per la gran parte degli ambiti di diagnostica ecografica. Negli anni abbiamo costruito quella che è oggi una realtà importante all'interno dell'ospedale, anche per la professionalità di quanti vi operano, credo apprezzata da molti. Artefici di questa realtà siamo certamente noi medici, ma non solo, e vorrei qui menzionare e ringraziare, con gli altri già citati, la nostra infermiera professionale che tutti conoscete semplicemente come "Marinella". Lei assomma in sé talmente tante professionalità che per noi è divenuta indispensabile; è, oltre che infermiera, segretaria, archivistica, magazziniera, cura i rapporti con tutti i servizi, istruisce il personale ausiliario. Marinella fa tutto questo con tale professionalità, passione e cortesia che è apprezzata e stimata da tutti noi oltre che dalla gran parte dei nostri pazienti. Un grazie sincero Marinella!! Oltre a una strumentazione d'avanguardia che comprende anche apparecchiature apposite per l'attività di ecografia interventistica, l'associazione Vozza ha voluto occuparsi pure degli arredi, realizzando ambienti molto accoglienti e funzionali, curati anche nella messa a norma di tutte le infrastrutture per garantire ai pazienti e agli operatori la massima efficienza e sicurezza.

Concluderei esprimendo l'auspicio di poter corrispondere a questa pregevole iniziativa con l'impegno e la professionalità che fino a ora hanno sempre caratterizzato il mio lavoro ma spero che soprattutto sia la soddisfazione dei nostri pazienti a ricompensare noi tutti per le risposte che sapremo dare ai loro bisogni.

Dr. Franco Borzio
Responsabile del Centro di Ecografia "Giorgio Zerbi"

ABDUL e i suoi bellissimi cavalli

Abdul, un bambino di otto anni, è stato ricoverato al Fatebenefratelli a causa di una malattia rara. Ha avuto bisogno di cure particolari che il servizio sanitario non passa proprio perché sono molto costose e perché trattano una patologia con scarsa incidenza nella popolazione. L'Associazione ha fatto arrivare i farmaci dalla Germania, sostenendone il costo, perché la famiglia non era in grado di affrontarlo. La dottoressa Monica Lodi, del centro regionale per l'epilessia dell'età evolutiva, martedì 23 marzo 2004 ci manda questo bellissimo scritto, con la storia di Abdul, della sua malattia e dei suoi cavalli. Purtroppo il 26 marzo Abdul è morto, qui al FBF. Ora finalmente potrà correre e giocare con i suoi "bellissimi cavalli".

Avevi occhi immensi quando sei arrivato da noi, uno sguardo dolce e già lontano, forse già distante, già altrove.

Sei arrivato due anni fa qui, in Italia e ci hanno detto che la tua casa, persa fra le montagne di Como, è a pochi passi da un grande prato dove corrono bellissimi cavalli. E a te piaceva tantissimo andarli a guardare. Quando sei arrivato da noi parlavi poco, poche parole, ma non dettate dalla scarsa conoscenza della nostra lingua, quanto piuttosto dalla malattia che come un tarlo sottile stava iniziando ad avvolgerti. Poche parole, ma erano quei grandi occhi scuri a parlare per te, piccolo principe di Turchia dalle unghie dipinte per gioco di rosa.

Sì, tuo fratello maggiore una sera ci ha spiegato che nella vostra terra questo è un rito propiziatorio per ogni sposo, un segno ben augurale e a te piaceva giocare con questo fratello così più grande di te, che con tanta pazienza ti rimaneva vicino durante le lunghe giornate passate in ospedale.

"Abdul, vieni a guardare i libri con le figure dei cavalli e degli animali" così si cercava di incuriosirti, di scambiare qualche parola con te, che giorno per giorno ti facevi più leggero e sfuggente, sottile come un uccellino pronto a spiccare il volo. Ma quegli occhi erano sempre sgranati e brillanti: così li abbiamo visti a dicembre, durante la festa di Natale nel reparto di Pediatria quando sul tuo immancabile triciclo ancora sfrecciavi per il reparto inseguito dalla maestra che con una tenerezza assoluta ti seguiva, cercando di farti mangiare qualcosa. Così sono rimasti fino a pochi giorni prima che la malattia ti divorasse con un ultimo colpo di coda un mese fa, durante due brevi giorni di vacanza a casa vicino ai tuoi cavalli.

Abdul, otto anni compiuti, ora è in coma da giorni e la malattia che lo sta divorando si chiama PESS, altrimenti tristemente nota come panencefalite sclerosante subacuta. Fortunatamente è una patologia rara nel nostro ricco mondo occidentale, ma purtroppo è ancora presente nei Paesi in via di sviluppo, tra i bambini che, come lui, hanno sviluppato il morbillo in età molto precoce e in condizioni ambientali e immunitarie sfavorevoli.

Abdul avrebbe voluto tornare dai suoi cavalli e, se possibile, nella sua Terra in Turchia, dove molta del-

la sua piccola vita è trascorsa felicemente, malgrado la povertà e la lontananza dal papà e dal fratello maggiore, venuti appunto in Italia per aiutare economicamente la famiglia.

Purtroppo tanta parte dei suoi sogni è andata perduta, ma malgrado la malattia e la sofferenza lacerante, questo nostro piccolo principe è ancora qui, ospite del nostro ospedale.

Assistito quotidianamente da medici e infermieri, Abdul sta lottando con il suo fisico da uccellino contro questa malattia così grande per lui, ma che comunque ancora non l'ha sottratto all'amore dei suoi genitori che da un mese gli vivono accanto vegliandolo ininterrottamente.

Non sappiamo se saremo in grado di sottrarlo a questo destino così atroce, ma finché ci sarà possibile cercheremo di fornire a lui e alla sua famiglia speranza e forza, e a questo proposito vorremmo ringraziare l'Associazione Vozza che ci ha permesso di acquistare un farmaco molto prezioso e oltremodo difficile da reperire, venduto solo in Germania e che potrebbe essere in grado di rallentare l'evoluzione della malattia o, comunque, di diminuirne l'aggressività.

Grazie quindi a voi silenziosi benefattori, anche a nome del nostro piccolo principe e di tutti i piccoli grandi uomini che come Abdul lottano tenacemente nel nome della vita.

Monica Lodi

Centro regionale per l'Epilessia dell'età evolutiva

Dalla divisione di Otorinolaringoiatria:

Cari amici dell'associazione "Francesco Vozza",

desidero ringraziare l'Associazione e il suo presidente, prof. Riccardo Vozza, per la donazione di una fotocopiattrice e di un fax. Questi strumenti ci aiutano moltissimo nella gestione quotidiana del reparto.

Colgo l'occasione per sottolineare come l'opera quotidiana dei vostri volontari (in particolare della signora Maria Luisa Cassinis) sia per noi preziosissima.

Grazie e cordialità,

Dottor Matteo Richichi
Primario OTRL FBF



Nella foto: il gruppo di volontarie e volontari del reparto di OTRL in occasione di una "pizzata" di gruppo; l'occasione per fare il punto della situazione sull'attività del reparto, per programmare i turni e per decidere migliorie nell'attività.

Cinquanta tra le incisioni rupestri

Eran cinquanta, erano giovani (?) e coraggiosi.... Ed erano tutti volontari. È ben riuscita la gita sociale 2004 che si è svolta in Valcamonica il 18 maggio scorso, con la visita al Parco delle incisioni rupestri di Capo di Ponte. Tutto ok: una bella giornata di sole, molto brava Barbara, la guida che ci ha accompagnato prima nel Museo di Civate Camuno, poi all'Anfiteatro Romano, quindi alla Pieve di San Siro, bellissimo esempio di arte romanica risalente al 1.100 circa e – dopo un luculliano pranzo esclusivamente “camuno” – nella visita al Parco delle incisioni. A proposito di eventuali attività sociali, a lato del volontariato in Ospedale, Gianfranco ci presenta qui sotto un suo contributo, risultato di un'indagine tra i cinquanta “Camuni”.



Foto di gruppo davanti alla Pieve di San Siro

Volontario

Anche compagno di tempo libero?

Al termine della gita del 18 maggio è stato distribuito un questionario al fine di conoscere o capire meglio alcuni bisogni inespressi dei nostri volontari. L'argomento: il volontario sente l'esigenza di trovarsi con i colleghi anche al di fuori dell'impegno con i malati in ospedale? E come? E quando?

La piccola indagine, pur senza avere alcuna pretesa di significatività statistica, è comunque riuscita a raccogliere il parere di un campione numericamente rappresentativo dei volontari “Vozza” (44 su 200). Certamente, per avere un quadro più completo, occorrerebbe far compilare il questionario anche a coloro che non hanno partecipato alla gita: ci ripromettiamo di farlo in futuro, ma per il momento vi sottoponiamo i risultati di questo piccolo sondaggio.

1° quesito: ritieni utile ritrovarsi fra volontari anche al di fuori del servizio? Risposte possibili: per niente, poco, abbastanza, molto.

Il trovarsi fra volontari al di fuori della corsia è sentito in maniera quasi paritetica fra chi la reputa “abbastanza utile” e chi la ritiene “molto utile”. Solo da un paio di questionari risulta di poca importanza l'incontrarsi, motivata però da irrinunciabili impegni familiari.

Le risposte possibili al 1° quesito sull'utilità di ritrovarsi tra volontari anche fuori dal servizio erano seguite ciascuna anche da un “perché”, cioè dalla richiesta di motivare le proprie risposte. Ecco i risultati:

30 volontari su 44 hanno motivato la propria opinione come necessità di socializzazione e di conoscenza reciproca; 8 hanno messo in evidenza l'importanza dello scambio di opinioni e 5 quella dello spirito di gruppo.

Sembra, quindi, che la disponibilità ad aiutare gli ammalati non si esaurisca nel singolo impegno in ospedale, ma continui nel desiderio di capire chi sono i propri compagni di percorso.

2° quesito: secondo te gli incontri extra-servizio dovrebbero avere cadenza mensile, quindicinale o settimanale? La maggioranza ha espresso gradimento per incontri con cadenza mensile (qualcuno anche per incontri più distanziati).

3° quesito: a tuo parere gli incontri dovrebbero essere gratuiti, a costi limitati o a costi proporzionati al valore dell'attività? Non sono emerse difficoltà di adesione per i costi delle attività: paritetiche le segnalazioni di gradimento per costi limitati o proporzionati al valore della proposta.

4° quesito: a quale tipo di attività preferiresti partecipare? La maggior parte dei volontari ha espresso il desiderio di partecipare a gite fuoriporta e, in seconda battuta, di fare passeggiate: evidentemente la voglia di evadere dall'ambiente urbano è alquanto rilevante. Subito dopo viene il desiderio di partecipare ad attività culturali, come spettacoli teatrali, concerti, visite a musei, spettacoli cinematografici, e attività ricreative come il ballo. Infine, vi è un certo numero di persone che ha espresso il desiderio di condividere con altri volontari anche periodi di vacanza.

A conclusione del questionario, è stato chiesto un parere critico sulla gita. Il gradimento è stato unanime e concorde il plauso sull'organizzazione, la conduzione, l'argomento prescelto; un 10% avrebbe gradito magari un pranzo meno impegnativo!

Gianfranco De Cesare

A me il bianco... dona

E settembre, sono seduta in metropolitana da una decina di minuti (sono riuscita a conquistare quel posticino lì, quello esterno alla fila e finalmente mi posso stiracchiare un braccio!) e come sempre apro il giornale, saltando le prime quindici pagine (non ci capisco niente di politica, inutile che mi sforzi).

Che noia! Alzo lo sguardo e proprio lì, di fronte a me, c'è una fila di cartoncini colorati che corrono lungo tutto il vagone. AGENZIA MATRIMONIALE... ma no, dai, non sei messa così male!... SGOMBERO CANTINE E SOLAI... non ho né cantina, né solaio, ma per quel che pago d'affitto mi lamenterò con il proprietario per averne uno, credo di meritarmelo... AGENZIE DI CREDITO IMMEDIATO... Chissà se me lo farebbero per quel bel paio di stivaletti che ho visto ieri in centro... Poi mi cade l'occhio sulla pubblicità di un'associazione di volontariato e subito tanti pensieri mi passano per la mente: quando aiutavo ogni tanto la figlia dei vicini a fare i compiti, quando tenevo il mio cuginetto la sera, quando facevo compagnia alla mia nonnina malata in ospedale... E se mi prendessi l'impegno di aiutare qualcuno sempre? Memorizzo il numero di telefono ripetendomelo continuamente: 0263632388, 0263632388, 0263632388, 0263632388...

Ok, chiamo.

Mi hanno fissato un appuntamento! Che gentili, sono ormai così poco abituata alle carinerie da parte della gente che per un attimo mi domando se non sia il caso di portare un vassoietto di paste.

Vado.

Mi metto un po' carina, come se dovessi andare a un colloquio di lavoro, ma non troppo, non vorrei che pensassero che sono la solita figlia di papà che fa volontariato tanto per riempirsi la bocca. Sono un po' tesa: e se non mi prendono? Se non mi dovessero considerare idonea? Forse ho un aspetto poco rassicurante e non me ne sono mai resa conto! Certo! Ecco perché l'altro giorno, quando ho fatto l'imitazione di Winnie The Pooh, mio nipote è scoppiato a piangere! Ho un'aria maligna!

Ok, stai calma.

Per colpirla positivamente avevo pensato di fare finta di pungermi un dito con un ferro da chirurgo (come prova, il primo giorno potrebbero mettermi in sala operatoria: la ragazza addetta ad asciugare la fronte del primario!) e poi succhiarmi il sangue per fargli vedere che non sono per niente impressionabile ("Ragazzi, non è niente, me lo ricucio dopo con il set da ricamo che ho in borsetta!"), ma quando sono lì l'unica cosa che riesco a fare è abbozzare un sorriso timido e sentirmi intimorita da quel "tu" che mi chiedono subito di dare.

Mi hanno accettata!

Dopo qualche giorno comincio subito un mini-corso per prepararmi al nuovo compito che mi aspetta. Il look è fondamentale: devo dare l'aria della ragazza seria (che poi, a pensarci bene, in fondo è quello che sono, non lo devo mica dimostrare...va beh, non si sa mai) e così mi metto un abito nero di lana pesantissima con il collo alto, che mi dà un'aria, appunto, seria ("Non vuole prendere le sue medicine??? Non mi costringerà per caso a usare l'imbutto, vero? Molti dopo finiscono sotto, dal laringoiatra!").

A dire la verità fa un po' caldo... maledetto collo di lana! Dovevo mettermi qualcosa di più leggero: devo salvare il mondo, no? Non partecipare a una sfilata!

Sono una di loro!

Dopo il corso mi hanno accettata e comincio ad andare: una volta a settimana, giovedì sera, nel reparto di ortopedia. È un reparto un po' vecchio, con enormi stanze all'interno delle quali ci sono dai due ai tre letti. Ho un camice bianco che mi fa sentire importante ma anche un po' buffa, non so perché. Ma mi fa sentire soprattutto orgogliosa di quello che faccio.

Mi fa sentire fortunata, perché io ho due gambe che funzionano bene e che mi permettono di tornare a casa a piedi dall'ospedale, se mi va.

Mi fa sentire amata, perché io ho qualcuno che mi aspetta a casa la sera per cena, un cane che scodinzola quando mi vede, un nipotino che quando si gira a guardarmi sorride a me e solo a me (e poi mi tira in testa qualcosa così, perché mi vuole bene), e una persona speciale che c'è solo per me (e a cui vorrei tirare in testa qualcosa così, perché a volte se lo merita).

Mi fa commuovere quando sento dai malati le stesse cose ripetute tante volte nel giro di pochi minuti, quando parlano senza dire niente e aspettano speranzosi una risposta o rimangono fermi, magari senza neanche sapere che ci sono.

E mi fa anche arrabbiare perché a volte mi chiedo come si possono dimenticare le persone che si sono amate e si lasciano lì, con quello sguardo di chi nella vita non ha più la speranza di aspettarsi niente.

E poi, per essere del tutto onesta, a me il bianco ha sempre donato tantissimo.

Anna Rogg

Anonimo benefattore

Grazie agli auspici e alla segnalazione di un nostro caro amico, tramite uno studio legale di Lugano abbiamo ricevuto una donazione, molto importante, di Euro 71.730,00. Il donatore ha voluto rimanere anonimo e pure anonimo vuole restare l'amico grazie al quale ci è pervenuta questa donazione.

Grazie, carissimi amici, per aver creduto nel nostro lavoro. E' solo grazie all'intervento di persone sensibili ai problemi dei meno fortunati che riusciamo ad assistere tante persone anziane e sole che affrontano la malattia nelle condizioni più precarie. In un mondo travolto da un dissennato consumismo l'incontro con persone generose e di nobili sentimenti come voi è per noi motivo di grande stimolo a continuare nella nostra attività.

Il 2004 è un anno di crisi economica, anche per le nostre entrate: questa donazione ci aiuterà a non risparmiarci, continuando nell'opera di assistenza e supporto ai malati e all'ospedale.

PATRIZIA SALVADÈ

Ora collabora dal cielo

Patrizia Salvadè, per tutti noi "la Patty", era nata il 26 gennaio 1944 e ci ha lasciato mercoledì 18 febbraio 2004. I funerali si sono svolti il giorno successivo a Genova, dove riposa in attesa della Risurrezione dei morti. Patty era con noi dal 1986 e per tanti anni è stata la coordinatrice dei volontari nel reparto di pediatria del nostro Fatebenefratelli. Ha lasciato in tutti quanti l'hanno conosciuta un valido esempio di dedizione agli altri, in particolare ai più piccoli della nostra Pediatria. Mentre raccomandiamo a Dio l'anima buona della nostra Patty, rinnoviamo le più sincere condoglianze alla Famiglia a nome di tutti i volontari e volontarie dell'Associazione "Francesco Vozza".



Il 10 Marzo don Mario ha celebrato una Santa Messa in suo suffragio nella chiesa dell'ospedale: era presente la famiglia di Patty e tanti, tanti volontari.

La sorella Valeria, tramite Anna Bossi, ci ha fatto pervenire queste commoventi parole:

"È molto difficile trovare le parole per ringraziarvi per quello che avete fatto per Patty. È stata una Messa meravigliosa, e non potevate scegliere delle parole più care per ricordarla. Ci siamo tutti commossi molto perché c'era nell'aria tanto amore e una commozione vera..."

So che volevate bene a mia sorella e so che Patty adorava la vostra Associazione. E il fatto che il giorno prima di morire (e vi assicuro che stava malissimo ...) abbia pensato alla festa dei bambini della vostra Pediatria lo dimostra.

Ringrazio tutti e in particolare il prof. Vozza per le sue belle parole, e Romeo, valido collaboratore e amico di Patty per tanti anni"

Il ricordo dei "suoi volontari"

Cara Patty,

il ricordo più bello che abbiamo di te è di quando preparavamo le feste di Natale e di carnevale; arrivavi in reparto carica delle tue torte salate, controllavi con i tuoi occhi sorridenti che tutto fosse in ordine, pronta a incoraggiarci e, a festa conclusa, ci ringraziavi come se la festa fosse stata per te!

Grazie per averci insegnato a sorridere, sempre, anche nei momenti di tristezza e di preoccupazione.

Ti porteremo sempre nel nostro cuore.

Le tue volontarie con Romeo e il personale infermieristico del Reparto di Pediatria del FBF.



Lettere in redazione

→ **D**al Reparto di Chirurgia I e II

Ci viene segnalato che, su iniziativa della nostra Volontaria Anna Maria Bramante, è stata lanciata una sottoscrizione per l'acquisto di una nuova CARROZZINA per i malati di questo reparto. E ci sono riusciti in brevissimo tempo! Vi hanno partecipato: Annamaria, Isa e Rosaria Bramante, Tecla, Lucia, Marisa, Enrica, Giorgio, Patano, Giacinto Nesci, Tania, Mariangela, Piera ed Enrica Cameroni, Laura Bassi, Angelo e Margherita Galasso, Elisa Versari, Francesca Pinna, Vittoria, Giovanna ed Anna Noci, zia Piera, Gabriella Cavenago, il Panettiere ed il Gommista di Via M. Scevola, il Bar VIP di Piazza Rimembranze Lambrate, Eleonora caposala. Bravi! E speriamo che il vostro gesto diventi ... "contagioso" ...

Carrozzine

In occasione del Natale abbiamo invitato i nostri Amici a donare delle carrozzine, a servizio dei malati ricoverati nei vari reparti o da prestare ai pazienti dimessi ma non autosufficienti.

Il ricavato ha consentito l'acquisto di 18 carrozzine

in memoria di:

Carassai Giacomo
Costanzi Maria Rita
Ornato Erminia e Filiberto
Artioli Ermes
Brocheri Giuseppe
Negri Giuseppina
Brocheri Tarcisio
Rossi Giuseppe e Adele
De Stefano Licia
Binda Angelo e Rosanna
Pizzamiglio Gina

E queste altre donate da:
Ristorante "Il Verdi"
Salerno Riccardo
Castellini Baldissera Letizia
De Perini Magda
Confalonieri Franco
Annamaria e amici

Ogni carrozzina porta la targa con il nome del donatore.

Contributi

Gennaio 2004: Barlassina A.M., Vigo R. Brivio, Tosatto F., Della Mussia C., "I Sempre Amis" in memoria L. De Stefano, Galli E., Losi A., Vitali V., Prada L., Pomati A., Cova C., Software Factory SpA, Scamarone Gandolfi A., Careffi S.a.s., Tutinelli V., Costanzi C., Giorgetti C., Dr. Giovannelli L., Sacchi Porta A., Melati M., Colombo E., Cavagnera E., Azzimi S., Parmiani Vignoli B., Diet Marpolaczek, D'Adda N., Bakker W., Da Gai F., Onestini A., Cignarella L., Mazzini E., Bellani M., Salerno L., Tadini A., Castellini Baldissera L., De Perini M., Ornato G.F., Vitellaro C., Vismara E., Bassi A., Rasi-ni E., Puppo S., Torriani P., Meda Balossi G., Bai E., Vigevani E., Gennaro G., Dallari B., Rosoli G., Lamperti V., Milani A., Mariotti B., Crespi L., Slavitz Barbieri M., Bruno G., Donelli M., Silvani M., Zanello U., De Ponti V., Veil S., Ghirandato L., Turchi G., Pozzi Bruno M., Tominetti P., Magnocavallo A., Gallot J., Ravizza R., Taliercio M., Brioschi A., Vienna Bertelli A., Cremonini A., Sordi A., Peleggi R., Lorenzini S., Cassinis F., Butti M., Salerno F., Castracane A., Piccini F., Dal Verme E., Fiorini G., Borroni I.

Febbraio 2004: Ottica Artioli, Terzi G., Della Flora Fusari C., Confalonieri F., Rossetti F., Forestano Cappelli, Gurdijan V., Bruno Guida M., Fattore M., Feraud De Villy C., Gramigna M., Tronci Weymuth A., Negri E., Pusterla G.P., Ravani R., Occhipinti E., Biraghi R. e G.P., Porazzi G., Rossi L., Lavorgna W., Ortalli I., Fava Giles L., Noseda L., Bandieri G., Piatti M., Perini E., Cagnoni S., Gavazzi dr.A. e Mt., Cocchini G., Toccaceli N., Ambrosi A.M., Cimino M., Goldaniga G., Stagnitti e Associati di Riboni MR., Mauri P., Bracci Orsenigo L., Gilberti S.B., Brocheri A., Pasqualotto R., De Cesare G.F., Pasqualotto A., Pasqualotto A., Pinton F., Pasqualotto S., Pinton M., Facconi M., Parolini B., Leali M., Polvara M., Bianchi A., Bozzi F., Bianchi P., De Vito R., Corbari A., Oldani S., Luzzato E., Bendi M., Caro D., Agostoni N., Rigoni M., Soldo D., Imbrenda M., Redaelli G., Ferretti C., Galli A., Costanzi C., Bardella L., Trancossi P., Silva A., Signori Girardi N., Pirota C., Rabuffetti V. Fusari, Isella A., Manzoni M.A., Villa E., Bonetti L., Torretta F., Duca E., Garbin M., Colombo Meriggi A.M., Della Porta G. e P., Aletti C., Bar-bera L., Neisz E.Polgar, De Stefani L., Pietrini, Magnocavallo N., Rotti S. e R., Lo Voi G., De Vita R., Aletti E., Bissolino C., Rapetti E., Studio Carelli, Bovini A., Galeazzi L., Montaperti M., Gosetti Della Salda A., Cherubio F., Azzolina B., Forbicini A., Fantin Tanzi, Bisi F., Bacchelli M., Ferrari L., Bellomi L., Giorgi Crippa P., Comi A., Nicolini L., Rossi C., Riva F., Tortarici A., Mariani F.

Marzo 2004: Cuzari M., Mella G., Barbieri M., Marchesi A., Castellazzi R., Recli A., Archinti R., Franciosi E., De Giorgi D'Alto M.L., Saltafossi A., Tosatti D., Giovanetti C., Blanche M., Carmine G.L., Vampiri MC., Cantarella E., Prada G., Mulinelli A., Ferrari Binda P., Studio Stella R., Cova L. Bassi, C. Bolchin F., Lagorio G., Scaccabarozzi C., Parmiani Vignoli B., Sommaruga R., Marchetti R., Alessio E., Vaccaro S., Mauri V., Gallivarone C., Gorla C., Santini G., Duca L. Villa, Marzo E., Piccini F., Bardella L., Ferrarella Maggioni., Gobbi Galvani, Cova G., Spartano, Annamaria e i suoi amici, Freni C., Picasso C.

Aprile 2004: Monti M., Bai E., Brambilla Lipparini A., Fattore M., Parmiani Vignoli B., Nobili P.E.R., Taidelli G., Galli R., Coronelli A., Aiolfi G., Cortesi R., Spadoni Saporetta A., Fanti G., Giorgetti C., Vigevani E., Rossati M., Di Matteo P., De Vincentis E., Scattoni R., Monfrini R., Porta M., Teti F., Imbrenda M., Galignani N., Rocchi Lanoir E., Montanari E., Della Fortuna G., Panzeri ML, Rossi E., Falcone F., Laboratorio Ottico Marchesi A., Sironi L., Ferrarella L., Stabellini M., Arnaud M., Favalli L., Terzi G., Polverini C., Solbiati M., Colecchia S., Scaccabarozzi Tarter I., Corno Vismara E., Colombo G., Torriani P., Ceruti Ferrari R., Filocamo, Pozzi G., Cremonini A.

Maggio 2004: Meazza P., Collovati A., Zumelli M., Perego A., Immobiliare Milanese Orobica, Cereda R., Ziliani E., De Vecchi C., Colombo C., Chittolini E., Rovelli F., Spaini M., Di Palma M., Brog-gi-Riva F.

L'ammalato ha bisogno di umana solidarietà, anche la tua

■ Il Consiglio:
Prof. Riccardo Vozza
Presidente

Annamaria Bossi
Vice Presidente

Raffaele Pasqualotto
Vice Presidente

Arrigo Frisoni
Segretario

Carla Vigo
Tesoriera

Marilena Rambaldini
Consigliere

Lisa Vozza
Consigliere

Eglo Formenti
Revisore dei conti

Francesco Ceruti
Revisore dei Conti

Riccardo Rotti
Revisore dei Conti

■ L'Associazione pro-ammalati porta il nome di "Francesco Vozza", figlio unico di un nostro primario, morto il 17 luglio 1983, all'età di soli 14 anni.

■ L'atto costitutivo dell'Associazione porta la data del 28 giugno 1984 e l'attività dei volontari inizia il 4 ottobre (giorno dedicato a San Francesco) dello stesso anno. Riconoscimento giuridico della Regione Lombardia: decreto n. 4/R/86 Leg. del 18/04/1986.

■ Per sostenere l'Associazione e gli ammalati si può offrire la propria assistenza come volontari o versare una delle seguenti quote associative:

- socio ordinario da € 16
- socio sostenitore da € 42
- socio benemerito da € 104

■ Associazione pro ammalati "Francesco Vozza"- ONLUS
Corso di Porta Nuova 23
20121 Milano
tel. 02 63632388
fax 02 63632389
e-mail: info@assovoza.it
c.c.p.: 34345207
codice fiscale: 07590060153
<http://www.assovoza.it>

nel nome di
francesco

Responsabile: Giorgio Vozza
In redazione: Gianfranco De Cesare,
Raffaele Pasqualotto, Vera Tonier, Lisa Vozza
Grafica e impaginazione: Laura Caleca
Stampa: Arti Grafiche Maspero
Fontana & C. SpA

Registrazione del Tribunale di Milano n. 134 del 16/3/1985



nel nome di francesco

**PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI
DELL'ASSOCIAZIONE PRO AMMALATI FRANCESCO VOZZA**

→ **Inaugurato
il nuovo Centro
di Ecografia
"Giorgio Zerbi":
fotocronaca
del 12 maggio 2004**

→ **Abdul e
i suoi cavalli**

→ **50 comuni camuni**

